

_Lettera_N_1063

Al principe Orazio Falconieri di Carpegna

*Torino, 4 luglio 1867

Eccellenza,

Non so se abbia ricevuto una mia lettera che spediva a V. E. per mano privata; il committente non mi ha più detto niente ed io ne ignoro l'esito e temo non le sia giunta. Ripeterò qui adunque che io fa a V. E. i più vivi ringraziamenti della cortesia usatami quando fui a Roma e della carità usatami eziandio col dono di un calice per la messa e più ancora per la caritatevole offerta che mi ha fatto sperare per continuare i lavori di questa nostra chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice.

Per tutti questi titoli ho sempre pregato e continuo a pregare co' miei poveri giovanetti affinché Dio spanda copiose le sue benedizioni sopra di Lei e sopra tutta la famiglia e dopo di essere consolato da' suoi figli e da' suoi nipoti qui in terra, possa poi un giorno essere da loro circondato a godere la gloria celeste.

Qualcheduno mi ha scritto da Roma che probabilmente V. E. debba recarsi a Parigi per la esposizione, e che forse passerà per Torino. Se mai ciò fosse le farei rispettosa ma calda preghiera di voler onorare di sua presenza questa nostra casa che ne avremmo tutti la più grande consolazione.

Mentre prego Dio a concedere a Lei e a tutta la sua famiglia il prezioso dono della santa perseveranza nel bene, raccomando la povera anima mia e quella de' miei ragazzi alla carità delle devote preghiere di V. E. ed ho l'alto onore di potermi professare Di V. E.

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco